

Bukavu, maggio 2024.

Carissimi, sono molto emozionata e felice di essere qui oggi a celebrare questo momento con tutti voi.

Ringrazio Il Dott. Bavon Kakisinghi presidente di Msaada ASBL e il dott. Jeff Kakisinghi direttore dell' Hopital Saint Vincent e tutti gli operatori sanitari dell'ospedale per l' accoglienza.

Il mio primo viaggio in RDCongo risale al 2013, da allora è trascorso molto tempo, un tempo che è stato necessario per dare alla luce l'associazione Colibrì, che dal 2017 sostiene l'Hopital Saint Vincent.

Per chi non ci conosce, "Colibrì" è un'associazione di promozione sociale italiana che persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, sostenendo la solidarietà sociale ed economica a livello nazionale e internazionale.

L'associazione nasce nel 2017 grazie ai soci fondatori, con la volontà di sviluppare un mercatino etico per i poveri di Mantova, con l'obiettivo ulteriore di offrire un aiuto concreto ad alcune realtà sanitarie africane, soprattutto con la fornitura di medicinali e materiale sanitario.

In Italia la nostra associazione promuove la cultura della solidarietà e del dono, sostiene i diritti civili, sociali e umani, attraverso iniziative locali, nazionali ed internazionali e cercando di favorire una comunità solidale nella quale i cittadini partecipano attivamente per contribuire al miglioramento del luogo nel quale vivono.

In questi anni abbiamo spedito farmaci in RDCongo, a Bukavu e a Goma, in Burundi, Monzambico, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana e in alcuni stati europei: Ucraina, Albania, Georgia.

In RdCongo Colibrì ha siglato due partenariati: con MSSADA ASBL e SAD ONG, entrambe dedite alla cura di persone fragili e vulnerabili, incluse le donne che vivono quotidianamente realtà di violenza ed abusi.

Gli obiettivi del partenariato con Msaada sono stati condivisi con gli operatori sanitari locali, tra questi:

- incrementare l'accesso ai servizi sanitari di base mediante la produzione autonoma di medicinali essenziali di qualità, all'interno di un quadro di controlli efficace;
- l'attivazione di un laboratorio galenico, destinato alla produzione di medicinali essenziali, partendo dalle esigenze terapeutiche dell'ospedale;
- la personalizzazione delle terapie e la preparazione di medicinali di un determinato dosaggio e forma farmaceutica, in base alle esigenze cliniche e alla tipologia di paziente;
- insegnare "l'arte galenica" al fine di creare occasioni di lavoro e far diventare l'Hopital Saint Vincent luogo di formazione di riferimento per i farmacisti locali;
- il raggiungimento da parte dell'ospedale dell'autonomia nell'approvvigionamento dei farmaci essenziali, reinvestendo i proventi dello stesso laboratorio, affinché si autofinanzi, creando pertanto occasioni di sviluppo locale;
- la ristrutturazione e riorganizzazione del servizio farmacia mediante il supporto di regolari spedizioni di farmaci e materiale sanitario.

Partendo da una richiesta dell'ospedale, nel 2017 Colibrì finanzia l'acquisto di principi attivi in polvere e delle attrezzature per l'attivazione di un laboratorio galenico.

Tutto procede bene fino al 2019, quando, rientrati in Italia a fine missione, abbiamo saputo che un terremoto aveva compromesso la struttura dell'ospedale, compreso lo spazio dedicato alla galenica.

Un autentico dramma, che ci ha profondamente colpiti, suscitando il desiderio di portare il nostro aiuto.

In questo contesto, grazie all'amicizia nata con il Dott. Umberto Pompili, farmacista di Roma, esperto di galenica, nasce l'idea di perseverare nel progetto, attraverso l'insediamento di un container galenico antisismico, progettato da un gruppo di lavoro italiano.

Una nuova partenza, un sogno rinnovato che ha iniziato a prendere forma attraverso la ricerca del container e di tutte le attrezzature e materie prime necessarie al suo completamento.

L'arrivo di questo container, che ha segnato un percorso non privo di difficoltà, non può essere considerato un traguardo, ma un cammino appena iniziato, che ha due precisi obiettivi: l'autonomia, attraverso l'insegnamento della galenica al personale in loco con eventuale supporto da remoto di Tele Galenica;

e la replicabilità, attraverso la standardizzazione delle procedure (amministrative e logistiche) affinché tale progetto non sia concentrato solo nel territorio dove Colibrì opera, ma in tutti i luoghi in cui vi è carenza di farmaci.

Il covid ha contribuito a rallentare il progetto, ma nonostante questo ci siamo messi alla ricerca di amici che potessero aiutarci.

Per questo ci tengo a ringraziare i nostri sostenitori:

- la Caritas Diocesana Mantova, col direttore Matteo Amati e la famiglia del defunto ingegnere Mario Pavesi di Mantova
- il Comune di Mantova, con l'Assessora alla cooperazione internazionale Alessandra Riccadonna
- Claudio Celidonio della CCMP IMPIANTI
- Armando Pellecchia, ingegnere di Roma
- Claudio Golinelli trasporti
- Il Dott Umberto Pompili e i colleghi della farmacia Pompili di Roma
- La Cooperativa Farmaceutica di Padova
- L'Ufficio Farmaceutico di Mantova
- Federfarma di Mantova
- L'Ordine dei Farmacisti di Mantova
- I colleghi farmacisti del dispensario farmaceutico di Caritas Mantova
- Don Gianfranco Ferrari
- Il Dott. Paolo Portioli
- Il Dott. Gabrio Zacchè
- L'Associazione Strongvilla di Mantova
- La rete di "Mantova per pace"
- Daniele Gotti di Ethics EXPO
- Paolo Lomellini scrittore
- Il Gruppo volontari di Marmirolo Mantova
- Il Soroptimist Mantova
- La Fondazione Mazzali di Mantova
- I fedeli della parrocchia di San Barnaba
- tutte le persone che con un piccolo acquisto al nostro mercatino sono state "mattoni" per questo progetto.

Un ringraziamento particolare anche ai miei compagni di viaggio: il Dott Renato Bottura, per avermi confortato nei momenti di difficoltà e per il suo costante entusiasmo, il Dott Paolo Rebesan, Nerino Trentin e Daniele Taliani responsabili dell'impianto elettrico, Iulia e Saro i videomaker.

Una menzione speciale a tutte le volontarie di Colibrì, che sono ormai la mia famiglia, che con il loro talento, dedizione e tempo hanno supportato la realizzazione di questo sogno.

Negli anni mi sono chiesta e ogni giorno mi domando: qual è il senso di tutto questo?

La risposta che mi sono data è questa: al di là di ciò che facciamo materialmente, il cuore di ogni nostra azione è la RELAZIONE tra noi e i nostri fratelli e sorelle congolesi.

I progetti possono avere un inizio e una fine ma le relazioni non finiscono, infatti negli anni la nostra amicizia si è arricchita e fortificata e questo ci ha permesso di affinare la nostra cooperazione, sempre partendo dall'ascolto dei bisogni locali.

Ritornare ogni anno, ci ha permesso di conoscere le loro fatiche e i loro traguardi, la motivazione che li spinge ad andare avanti nonostante tutte le difficoltà.

In questo siamo cresciuti insieme.

Crediamo fermamente che questo progetto sia proprio un seme di pace perché Colibrì e Mssada hanno costruito un ponte di solidarietà finalizzato all'attenzione e alla cura dei più bisognosi: le donne, i bambini, gli anziani e le vittime di violenza.

Fare memoria di tutto questo è importante perché ci permette di maturare un pensiero più profondo sulle motivazioni del nostro agire.

La memoria ci riporta alle nostre radici, e così anche al cuore della nostra missione, che è il luogo dove tutti noi, anche quando siamo lontani gli uni dagli altri, siamo sempre in comunicazione, attraverso il pensiero, il ricordo e l'ascolto reciproco.

Comunicazione, che proviene dalla parola "communio", è condivisione, è vivere insieme, anche a distanza. Ma il termine "communio" comprende anche il vocabolo "munus", che significa dono.

È nel donarsi, infatti, e non soltanto nel donare cose ma soprattutto donare sé stessi, che si realizza la vera comunicazione, la vera comunione.

Il nostro comunicare, in questo senso, ha significato scambiarsi doni ricevuti per condividerli: la gratuità, la generosità, la gentilezza, la gratitudine, l'umiltà.

La mia esperienza, ormai di anni in Africa, mi ha permesso di capire che la più straordinaria ricchezza dell'Africa è il capitale umano, che talvolta non viene giustamente valorizzato.

Sono le persone, la loro accoglienza, la loro vitalità, la loro apertura, il bene più prezioso di questo paese e questo è ciò che veramente dobbiamo custodire, valorizzare e preservare.

Come il piccolo Colibrì della fiaba, che provava a spegnere un incendio nel bosco portando una goccia d'acqua alla volta, anche noi portiamo ogni giorno la nostra piccola goccia d'acqua per spegnere alcuni dei tanti incendi di sofferenza e ingiustizia che ci sono nel mondo.

Anche una goccia ogni giorno può diventare un oceano!

Per chiudere, volevo condividere con voi la breve composizione di Maria Cucurella, amica e compagna d'Africa, che questa volta non può essere presente, ma nel cui cuore avete lasciato un profondo segno:

### **ASCOLTARE, TOCCARE, SENTIRE**

*L'Africa chiama.*

*L'Africa grida.*

*Ma è un grido silenzioso per chi non sa o non vuole ascoltare.*

*Chiudiamo gli occhi, smettiamo di sentire.*

*Il dolore non esiste.*

*Eppure, il dolore è vita.*

*Vita che scorre nei sorrisi di chi è pronto ad offrirti la sua amicizia.*

*Vita che fiorisce nel fango rossiccio delle strade martoriate, ai cui fianchi camminano le donne, gli uomini, i bambini e le bambine verso un destino incerto, sconosciuto.*

*Camminano sotto il cielo portando con leggerezza un peso che non è il suo.*

*E noi gli guardiamo passare, e ci chiediamo: "dove vanno?"*

*E rispondiamo: "sopravvivono."*

*Non è più possibile l'indifferenza per chi ha incrociato, al meno una volta, lo sguardo di una di quelle bambine o bambini che con dignità infinita dice: "ho fame."*

*Il grido diventa udibile, penetra la propria pelle, dopo l'abbraccio della donna, bella ed elegante, i cui occhi scintillanti non riescono a tacere la violenza subita.*

*L'Africa ha una forza paragonabile soltanto alla sua ferita.*